

## **RIABILITAZIONE, NEL LAZIO "LA MISURA È COLMA". ARIS CHIEDE INCONTRO URGENTE A POLVERINI**

**Il coordinamento laziale delle associazioni rappresentative dei centri di riabilitazione (Aris) protesta contro i decreti emanati dalla regione e chiede di poter incontrare il governatore: "Scongiurare la chiusura dei centri che assistono pazienti fragili"**

ROMA - Un incontro "urgentissimo" per scongiurare la chiusura dei centri di assistenza alle persone con disabilità del Lazio. A chiederlo in una lettera inviata al presidente della Regione, Renata Polverini, è il coordinamento laziale delle associazioni rappresentative dei centri di riabilitazione (Aris). "L'assistenza ai disabili - affermano - è in fin di vita". L'Aris, che rappresenta la stragrande maggioranza delle strutture accreditate regionali che erogano assistenza ai disabili, ricordando la riduzione "negli ultimi quattro anni, di oltre il 20% delle risorse destinate al settore", denuncia "l'ennesimo insopportabile taglio al settore previsto dall'ultimo decreto emanato in materia dalla Regione". A preoccupare è anche la questione delle tariffe, rimaste immutate, e del cronico ritardo nei pagamenti per le prestazioni rese ai pazienti, che arrivano mediamente sei mesi dopo. Anche la compartecipazione dei pazienti alla spesa desta difficoltà, dal momento che molto spesso le famiglie non sono in grado di pagare la quota del 30% della retta e che anche i Comuni non sono capaci di farsi carico della spesa relativa. Per l'Aris "la misura è colma" e serve immediatamente un incontro con Polverini per "scongiurare la chiusura di questi centri, che assistono pazienti particolarmente fragili, che in assenza di un intervento immediato della Regione rimarrebbero privi di assistenza, così come rimarrebbero privi di occupazione le migliaia di lavoratori che operano nelle strutture".

La richiesta suscita reazioni anche nel mondo della politica. I ritardi nei pagamenti, i tagli al sociale sia a livello nazionale che regionale e la compartecipazione del 20% in carico alle malandate casse dei comuni della Regione - dice il consigliere del Pd alla Regione Lazio, Tonino D'Annibale - sta portando alla fine dell'erogazione di servizi essenziali rivolti proprio alle fasce più fragili e bisognose della nostra popolazione". Dopo la manifestazione indetta dal Pd giovedì scorso per sostenere il diritto alla cura e all'assistenza dei disabili, la Direzione Regionale Politiche sociali si era impegnata a intervenire: "Il tempo stringe", sostiene D'Annibale, per il quale occorre agire prima che si arrivi allo "sfascio del sistema socio-sanitario del Lazio".

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))